



LA STAMPA

VIAGGI IN ITALIA

Viaggiare nell'arte ai tempi della Biennale



L'arte contemporanea esprime sempre di più emozioni virtuali, denuncia conflitti su tematiche sociopolitiche e ambientaliste. Spesso cavalca l'onda del mercato, qualche volta infonde armonia e bellezza.

Nonostante la globalizzazione però l'arte ci parla anche di altri Paesi. Ogni opera d'arte è un viaggio e gli eventi artistici sono ottimi pretesti per viaggiare.

Fino al 24 novembre si va a Venezia per la Biennale Arte che si presenta come un continente multietnico che, in questa speciale occasione, apre le porte di luoghi ignorati dai più popolari percorsi turistici. Propongo quindi un viaggio per non addetti ai lavori, dove l'arte è un pretesto per curiosare e, volendo, approfondire, riflettere.

My Art Guide

Per cominciare, potreste procurarvi una My Art Guide scaricandola dal sito (myartguides.com). La guida racconta la Biennale (ma ci sono Art Guide per tanti altri eventi nel mondo): interviste, artisti, eventi collaterali, mappe e utili strumenti per

orientarsi. C'è anche una scelta di ristoranti e hotel.

La steppa e l'Amazzonia

Il viaggio potrebbe cominciare nel padiglione del Perù: l'artista Christian Bendayán presenta "Indios Antropófagos": il paradiso amazzonico, celebrato da viaggiatori ed esploratori, si è trasferito nella giungla urbana dove le farfalle non hanno ali. Gli artisti della República Dominicana, in «Naturaleza y biodiversidad», sui cambiamenti della Natura propongono una visione più positiva soprattutto per il loro Paese. Poi entriamo in un villaggio tradizionale del Ghana, dove si confrontano le opere di artisti di tre generazioni sul tema della liberazione. Approdiamo all'isola di Manora, al largo della costa di Karachi sotto la guida della pachistana Naiza Khan. La Russia invita a entrare nella «replica» di una delle sale più famose dell'Ermitage. Nel padiglione si respira un'aria soffocante e lugubre che si contrappone alla nostalgica poetica delle voci dei nomadi mongoli (la mostra è in Calle del Forno) che, con il canto difonico, esprimono i sentimenti dei popoli delle steppe asiatiche.

Poesia come installazione

Nostalgico anche il lavoro «After Illusion» di Zahrah Al-Ghamdi ispirato al verso del poeta arabo Zuhayr bin Abī Sūlmā (520-609): la sua installazione porta alle origini culturali del popolo saudita, il deserto, dove tutto è cominciato per poi confondersi con le trasformazioni imposte da Islam e petrolio.

La poesia ha guidato anche un gruppo di artisti iraniani, ispirati dai versi di Goethe in omaggio al poeta persiano Hafez con cui si esaltano la disponibilità e il rispetto verso il prossimo. La mostra, che si intitola «The spark is you» («Sei tu la scintilla») offre la possibilità di visitare Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia.

E' alcuni dei tanti luoghi dove, in occasione della Biennale, l'arte si espande: per esempio potreste visitare Ca' d'Oro, Palazzo Fortuny o il Museo Correr dove il dialogo fra l'arte classica e quella contemporanea è molto intenso e tormentato, direi.

Alberi parlanti e finestre di velluto

Tra le location meno conosciute, la Palazzina Canonica (Biblioteca dell'Istituto di Scienze Marine), il Cortile dell'ospedale civico Museo di Anatomia patologica), l'Università Iuav, i Giardini Sant'Elena (caduti della I Guerra Mondiale) e l'Arsenale Nord (Cantiere navale della Repubblica Veneziana) luoghi collegati fra loro dagli «alberi parlanti» dell'artista neozelandese Dane Mitchell in ricordo di tutto ciò che si è estinto.

Vale la pena sbarcare alla Giudecca all'Art District, accanto a un cantiere nautico, che propone (fino al 28 luglio) «Recursions and Mutations», progetto a cura di Studio la Città con lavori sul rapporto con la Natura portandoci in Paesi lontani come Finlandia, Groenlandia. Molto curiose le light box di Hiroyuki Masuyam che ripercorre il viaggio di Turner a Venezia e sovrappone ai dipinti del celebre artista la stessa inquadratura ripresa in fotografia dopo più di cent'anni. L'effetto è di vedere emergere fra le sfumature dei colori ad olio il passaggio di un vaporetto o di turisti contemporanei. Chissà tra cento anni cosa si potrebbe aggiungere...

Ai Magazzini del Sale, con l'installazione Living Rocks, di un gruppo di artisti australiani, il viaggio va a ritroso nel tempo, nel mondo di tre miliardi di anni fa alternando senza sosta il giorno, la notte, le maree...



(Il modello dell'opera di Elio Ticca, «all'interno della Tessitura Bevilacqua . foto Irene Cabiati)

Una tappa speciale è dedicata alla città di Venezia e alle sue peculiarità più preziose. La Tessitura Luigi Bevilacqua, è in Santa Croce: arte e artigianato si confrontano sapientemente da secoli nella produzione di tessuti alcuni dei quali lavorati su telai del Settecento. L'arte contemporanea passa anche di qui: fino a novembre è esposta sul canale l'opera di Elio Ticca «Finestre Veneziane», in velluto, creata in collaborazione con l'azienda in occasione della 13ª edizione del Premio Arte Laguna.

Info www.luigi-bevilacqua.com